



Documentazione per la stampa

Data

18.12.2008

Soppressione dei controlli veterinari di confine con l'Unione europea dal 2009: ecco i dettagli

L'Accordo agricolo bilaterale mira ad equiparare le esigenze sulla sicurezza sanitaria e alimentare nonché a facilitare gli scambi commerciali tra la Svizzera e l'Unione europea – nostro principale partner economico dato che due terzi dei prodotti agricoli nazionali vengono esportati verso l'UE. La facilitazione degli scambi si traduce in uno sgravio amministrativo e nella soppressione dei controlli veterinari di confine; le imposizioni doganali saranno tuttavia mantenute.

L'equivalenza della legislazione svizzera con quella comunitaria è stata riconosciuta nel 2002 nell'ambito delle malattie animali, dell'igiene del latte e dei prodotti da esso derivanti. In seguito alla revisione del diritto alimentare svizzero, è stata estesa anche alle altre derrate alimentari di origine animale. Dopo queste due tappe, rimanevano ancora due punti da regolamentare prima di poter sopprimere i controlli veterinari di confine. A oggi l'obiettivo è stato raggiunto: l'UE ha dato il via libera alla firma dell'accordo tra le due parti per il 23 dicembre 2008. Di seguito una breve panoramica sulle conseguenze e sugli ultimi punti discussi.

Soppressione dei controlli veterinari

Dato che gli ultimi punti sono stati regolamentati, l'equivalenza sanitaria tra la Svizzera e l'Unione europea è riconosciuta e il sistema di controllo subisce delle modifiche. Soppressi i controlli veterinari al confine, i controlli verranno ora eseguiti lungo la filiera: controllo dell'azienda d'origine, tracciabilità del prodotto o dell'animale durante tutto il trasporto, controllo all'arrivo. Sono state quindi stabilite tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza sanitaria e a consentire un rapido intervento in caso di problemi.

Rafforzamento dei controlli sulle importazioni provenienti da Paesi terzi

Con il riconoscimento dell'equivalenza, gli aeroporti di Ginevra e di Zurigo sono una porta d'ingresso per le merci di origine animale destinate al mercato europeo. A tal proposito la Svizzera ha migliorato le sue infrastrutture e rafforzato le procedure di controllo.

Broda per i suini

Una grande differenza tra la Svizzera e l'Unione europea riguardava il riciclo dei resti di cucina e di ristorazione per la produzione della broda destinata ai suini. Nell'UE questa pratica è vietata. In Svizzera vigono condizioni molto severe al fine di garantire un buon livello di sicurezza sanitaria. Ciononostante, i membri dell'UE hanno ritenuto che il rischio sanitario era ancora troppo elevato. Se la Svizzera avesse continuato ad autorizzare la produzione della broda, sarebbe stata compromessa la facilitazione degli scambi commerciali. Risultava quindi inevitabile introdurre un divieto.

L'Ufficio federale di veterinaria ha tuttavia potuto negoziare un termine transitorio per permettere ai produttori di riorganizzarsi. La produzione della broda con resti di cucina e di ristorazione sarà quindi vietata a partire dal 1° luglio 2011, una scadenza che consentirà loro di ammortizzare gli impianti e di sviluppare possibili alternative.

Transito di animali attraverso la Svizzera

Il transito stradale di animali (bovini, ovini, caprini e suini) continua a essere vietato in Svizzera.

L'Unione europea avvierà una riflessione sulle disposizioni concernenti il trasporto, come ad esempio la durata o il posto minimo disponibile per ogni animale. Quando si saranno concluse queste riflessioni, si riavvieranno i colloqui con la Svizzera.

L'accordo entrerà in vigore il 1° gennaio 2009.

Per maggiori informazioni:

Marcel Falk, Ufficio federale di veterinaria, Comunicazione, 031 323 84 96